

SALVATORE PAPPALARDO

Socio effettivo

LO SCOUTISMO ACESE E I SUOI ASSISTENTI

La felice pubblicazione curata da Franco Calì e da Nello Vecchio, ponderoso e ricco volume, edito dalla Galatea Editrice di Gaetano Maueri in Acireale, dal titolo “Per una storia dello Scouting acese: i primi trent’anni dell’Acireale 1°”, è un libro da non sottovalutare. Intanto esso commemora e ricorda i cento anni di vita dello Scoutismo (1907-2007), che nasce nell’Isola di Brownsea il 20 luglio 1907 con un capo e venti ragazzi, per volontà del suo ideatore e fondatore, Baden - Powell (1857 - 1941) generale britannico, comprensivo e gentile, eroe della guerra anglo-boera. Ne segue una lucida introduzione dei due compilatori che, oltre a spiegare le motivazioni e la struttura del volume, documenta ampiamente la nascita dello Scoutismo in Acireale. Ma quello che dà un particolare valore al volume è il fatto che esso accoglie ordinatamente un’immensa mole di foto, di notizie, di luoghi, di nomi di persone, di episodi, di interventi, che offrono un’importanza notevole e sollecitano nel lettore una legittima curiosità. L’elegante copertina di Lorenzo Bovi illustra un momento singolare degli scouts dell’Acireale 1°, colti dall’obiettivo, mentre entusiasticamente sono disposti su di un automezzo in partenza per Linera (comune di S. Venerina), per soccorrere gli abitanti, dopo il terremoto del 19 marzo 1952.

In questa pubblicazione, che risale all’ottobre del 2007 e frutto di una attenta e laboriosa ricerca, che ha comportato una grande capacità di sintesi, viene rappresentato ovviamente tutto un mondo giovanile, con la sua vivacità espressiva e la molteplicità dei suoi atteggiamenti. Ed è quel mondo giovanile che poi, in gran parte, nel tempo diverrà la “pars melior” della comunità cristiana acese e dintorni. Infatti in quelle foto, preziose e interessanti, che rappresentano tutta una generazione o due generazioni di giovanissimi, si possono riconoscere parecchi di

quegli adulti, che oggi hanno assunto lodevolmente responsabilità civiche, professionali e familiari. In realtà una tale pubblicazione, apparentemente destinata ad un pubblico limitato, che poteva non interessare chi, come me, ha poca esperienza di Scoutismo, invece sembra essere destinata ad un pubblico più esteso.

Inizialmente, sfogliandolo e leggendo qualche pagina, poi rileggendolo e rivedendolo con maggiore attenzione e poi ancora, ripercorrendolo con curiosità in senso inverso, per il godimento delle immagini e delle foto, mi sono convinto che il libro appartiene alla vita e alla storia, in quanto rappresenta un'epoca ed un'età vissute, non soltanto da un'intera comunità di giovani, ma pure indirettamente ed anche direttamente dagli stessi adulti, a contatto con quel mondo giovanile e con le rispettive famiglie. Pertanto, nell'opera più che il ricordare, è il rivivere tutta un'epoca.

Tra l'altro, emerge la presenza dei sacerdoti Assistenti Ecclesiastici, le cui foto sono riportate a pagina 256, secondo un ordine cronologico. Sono tredici gli Assistenti che si sono succeduti, nell'opera di formazione delle giovani generazioni, assumendone rischi e responsabilità, sia pure alcuni per una breve durata. Li precede don Carmelo Gresti, personaggio solenne e contegnoso, che fu il primo Assistente di zona e in certo senso il promotore dello Scoutismo acese, nel secondo dopoguerra, anche se ormai non più giovanissimo. Ma l'Assistente che ha offerto una più lunga presenza, più che cinquantennale, è Biagio Catania scomparso il 14 aprile 1991. E di lui particolarmente vorrei parlare, poiché sono passati vent'anni dalla sua scomparsa e perché può essere considerato come l'effettivo fondatore e il fervente animatore dello Scoutismo acese. Egli fu azione pura, ardente e generosa fino all'inverosimile, fino a identificarsi con lo stesso Scoutismo.

Bisogna tener presente che Biagio iniziò e compì la propria formazione interamente nel Seminario diocesano, poiché fu seminarista fin dalla tenera età. Infatti negli anni venti e pure trenta del secolo scorso, l'istituto ricco di centinaia di alunni aspiranti al sacerdozio, nel suo interno oltre le classi ginnasiali, liceali e di Teologia, teneva quelle riguardanti la prima alfabetizzazione culturale. Fu così che Biagio accolto in Seminario, in prosecuzione di tempo, nello stesso istituto, da alunno interno, dopo le classi elementari, frequentò il ginnasio, il liceo, sino ai corsi di Teologia. Era un seminarista vispo, brioso, fantasioso, sempre

gaio, generoso e soprattutto sempre amichevole. Già, sin da bambino e da adolescente, uomo delle relazioni e delle comunicazioni, che sapeva cogliere gli stati d'animo del prossimo, che intuiva situazioni e desideri, gradito a tutti e amico di tutti.

Mi è gradito riferire pure che Biagio Catania è stato alunno di mio padre, in quel tempo insegnante in Seminario e che in ogni nostro incontro, con affettuosa amicizia, me ne chiedeva premurosamente notizie. Poi, da sacerdote, trascorso un periodo di attività nelle parrocchie, si dedicò allo Scoutismo, attività a lui congeniale, ottenendo la fiducia delle famiglie dei giovani. Completò la propria formazione, dandosi allo studio della liturgia e a quello delle Sacre Cerimonie, ottenendo successivamente l'incarico di cerimoniere vescovile. In questa sua funzione, divenne in certo senso l'assistente del vescovo mons. Salvatore Russo, di cui godeva la piena e meritata fiducia. Caro alla gente e amico di tutti, in un momento di difficoltà nella vita della popolare Basilica di S. Sebastiano, ne fu prescelto come Decano, riuscendo a sanare la situazione e a coordinare l'attività dei numerosi devoti del Santo martire,



1950 (Anno Santo) – Roma. Campo di “Tre fontane”. Da sin. (in piedi): don Biagio Catania, Nino Catania, Ciccio Fichera, Orazio Esterini e don Ignazio Calì. Accosciati: Saverio Scarfone, Ciccio Sapienza, Saro Calì e Saro Trovato.

ma anche a meglio interiorizzarne la devozione. Intanto contemporaneamente veniva nominato Assistente spirituale nelle carceri minori di Acireale.

Ma ormai la sua vita era dedicata allo Scoutismo. Egli, da Assistente dal 1949 al 1991, trasformò i locali annessi alla Basilica e in parte la stessa Basilica in un centro permanente di accoglienza, in una base operativa dei giovani, che da lui ricevevano, oltre all'assistenza organizzativa, la direzione spirituale e pure, in caso di necessità, l'assistenza economica. In questa sua prolungata attività, che godeva dell'approvazione dell'intera città, fu assecondato particolarmente da un sacerdote: dall'Assistente Ecclesiastico Ignazio Calì, spirito schietto e generoso, di lui più giovane e scomparso il 31 dicembre 2003. Tutt'e due possono essere definiti come gli "apostoli" dello Scoutismo. Operarono insieme, amici e affratellati nel medesimo impegno, ma con diverso carattere e temperamento.

Il primo è una leva potente, una forza dirompente, ma pure accattivante, che non conosce ostacoli. L'altro è energia posata, diritta, accogliente, affettuosa. Biagio Catania si calò nel gran mare dello Scoutismo con tutte le energie e vi dedicò l'intera esistenza, affrontando notevoli sacrifici economici, rischi, difficoltà e pericoli e persino indebitamenti; l'altro quasi discepolo lo seguì e ne condivise i programmi e persino le avventure, con generosa ponderatezza, risanando carenze o lacune. Il primo, coraggioso e avventuroso, è tutto fantasia e programmazione; il secondo è ponderata riflessione, tacita adesione e maturazione. Nessuno dei due assume pose culturali o intellettualistiche, ma alla formazione della futura intellettualità essi danno un contributo notevolissimo. Non sono grandi oratori, né dotti conferenzieri, e non conoscono la scienza della parola, ma con l'esempio e la comprensione, riescono efficaci educatori della gioventù.

Il merito più importante dei due Assistenti non è tanto quello di essere stati sacerdoti scoutistici, ma quello di avere riversato nobilmente la propria limpida personalità umana e cristiana in questa istituzione. Accompagnati dai due assistenti, i giovani hanno viaggiato esemplarmente per il mondo, sempre accolti favorevolmente, facendo conoscere la propria città e dimostrando con i fatti l'universalità del Cristianesimo e dello Scoutismo. Hanno portato in trionfo la propria giovinezza, assecondati dallo sguardo benevolo e compiaciuto dei loro Assistenti. E

oggi, da adulti, sanno offrire nel bellissimo volume le sparse memorie, i giovanili ricordi, i personali contributi, le immagini liete di un'esistenza ricca di speranza. Ma pure il lieto sorriso coraggioso di Biagio Catania e quello pacato e sereno di Ignazio Cali.

